



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale



Repubblica Italiana
Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale
per la Sicilia

CONTRIBUTI TEMATICI
DEI COMPONENTI DELLA TASK FORCE REGIONALE

Palermo, Luglio 2020

(Redatto ai soli fini di consultazione)



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale



Repubblica Italiana
Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale
per la Sicilia

ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

U.G.L.

ASSOFOR

FEDER TERZIARIO SCUOLA

CONFIMPRESA ITALIA FORM

SNALV



PROPOSTA CONGIUNTA INTEGRATIVA ALLA TASK FORCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'AVVIO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) PER L'ANNO SCOLASTICO FORMATIVO 2020/2021

Le scriventi Organizzazioni Datoriali *presentano, esposte in grassetto, le proprie proposte.*

PREMESSO CHE

1. I CFP (Centri di Formazione Professionale) così come le scuole sono rimasti chiusi in tutta la regione dal 04 marzo c.a. e da allora non hanno più riaperto, neppure nelle fasi di progressivo de-confinamento, causando una grave interruzione dei percorsi formativi, per quanto la Didattica a Distanza (DAD) abbia in gran parte attenuato l'impatto di una interruzione totale per alcune famiglie dotate di connessione alla rete internet e device tecnologici adeguati;
2. l'Unesco, secondo cui il COVID-19 ha portato in tutto il mondo alla chiusura di scuole e università per oltre un miliardo e mezzo di giovani – pari al 90% della popolazione studentesca complessiva – ha lanciato un allarme: quando le scuole riapriranno, l'emergente recessione economica minaccia di esacerbare le disuguaglianze e potrebbe vanificare i progressi compiuti nell'ampliamento dell'accesso all'istruzione e nel miglioramento della qualità dell'apprendimento, non solo nei Paesi più poveri ma ugualmente in quelli più avanzati;
3. quello del diritto all'istruzione e alla formazione è un diritto primario: tenere chiusi i Centri di Formazione Professionale e le scuole, affidarsi in buona parte allo spontaneismo della Didattica a Distanza (DAD), lasciare ai margini del percorso formativo migliaia di studentesse e studenti rappresenta una emergenza grave e da affrontare con urgenza pari a quella sanitaria;
4. l'incidenza della crisi, e delle chiusure dei CFP e delle scuole, sulle fragilità preesistenti rischia di aumentare fortemente l'abbandono scolastico e la creazione di nuovi divari educativi, culturali, relazionali, ancora più gravi ed incolmabili di quelli registrati finora;
5. non è stato fatto un monitoraggio dettagliato della Formazione a Distanza utilizzata nei percorsi IeFP e sarebbe invece opportuno una rilevazione da parte della regione anche con elaborati ad hoc, utili a consentire di identificare i territori ed eventualmente le classi – e di conseguenza le alunne e gli alunni più colpiti dalla mancata o insufficiente frequenza



scolastica – così da concentrare interventi mirati di recupero e di anticipo rispetto ad eventuali futuri ricorsi massicci e generalizzati alla Didattica a Distanza (DAD);

SI PROPONE pertanto alla REGIONE SICILIA, al fine di FACILITARE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE IL 14/09/2020, QUANTO SEGUE.

PROPOSTE

1. Considerato che le nuove linee guida nazionali prevedono un metro di distanza bocca a bocca, si ritiene che ciò potrebbe agevolare la decisione sui metri quadrati per allievo che dovrebbero essere di circa 1,3mq per la teoria e 2 mq per i laboratori.
2. Per le ore di pratica, prevedere l'uso delle mascherine, nel caso in cui non sia possibile mantenere il metro di distanza bocca a bocca.
3. Precedere l'ingresso in aula con l'entrata scaglionata in istituto, per cui si dovrebbe pretendere una tolleranza in entrata ed in uscita di almeno 15 minuti per garantire il rispetto delle norme di distanziamento, scaglionando gli orari di inizio delle lezioni in modo che, per intervalli di 10 minuti, accedano al massimo due classi, evitando assembramenti sulla soglia; di conseguenza, soprattutto per sedi formative con più classi, appare necessario estendere eccezionalmente l'orario delle lezioni fino al turno pomeridiano;
4. Adottare l'ora di 45/50 minuti in modo che ogni due ore (alternando la sosta di classe in classe) si possano areare le aule per almeno 10-15 minuti;
5. Necessario stipulare una convenzione con le ASP di riferimento per avere la disponibilità, a titolo gratuito, di un medico per la sorveglianza sanitaria.
6. Prevedere un intervento normativo tendente a circoscrivere il perimetro di responsabilità dei vertici dei CFP ed estenderlo anche alle figure professionali che a diverso titolo gestiscono gli allievi.
7. Riduzione del numero di allievi e delle classi leFP:
 - Primi anni: numero minimo 15, **massimo 25**;
 - Secondi anni: numero minimo 15, **massimo 20**;



- Terzi anni: numero minimo 15, **massimo 20**;
- Quarti anni: numero minimo 12, **massimo 20**.
- **Suddivisione del gruppo classe in due mini gruppi e presenza di ciascun mini gruppo in aula a giorni alterni, e/o con frequenza in modalità sincrona e/o asincrona per il sottogruppo non presente in aula; in tal modo, la frequenza in presenza (in aula e in modalità asincrona) sarebbe garantita per l'intero monte ore totali del corso pari a 1056.** Le attività laboratoriali afferenti i moduli tecnico- professionali verranno calendarizzate esclusivamente in presenza;
- Il docente sarà tenuto a registrare la lezione svolta in aula affinché l'allievo assente possa usufruire delle lezioni in modalità asincrona.

La riduzione dei numeri degli allievi nella composizione delle classi così come sopra riportato, porterebbe con sé i seguenti vantaggi:

- raggiungere l'obiettivo del distanziamento sociale sia nelle aule frontali che nei laboratori;
- **permettere di riprendere l'attività didattica anche in modalità asincrona, oltre che in presenza, nel caso in cui si presenti la necessità di suddividere il gruppo classe in due minigruppi;**
- non sostenere eventuali costi per l'acquisto di separatori in plexiglass; e di conseguenza:
- le strutture didattiche delle Istituzioni Formative sarebbero già pronte, quindi, senza ulteriori costi (anche per eventuali modifiche strutturali quali abbattimento di pareti, etc.)

Inoltre,

- Ripensare ad una formazione dei formatori mirata all'uso della didattica in modalità a distanza in modo da essere preparati di fronte ad una eventuale, e non augurabile, ripresa della pandemia nei prossimi mesi.

8. Formazione per adulti

Per le attività formative rivolte ad adulti, l'attività si è svolta e si sta svolgendo attraverso l'Avviso 2/2018 CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA che prevede un numero massimo di allievi pari a 18 ed un numero minimo pari a 12, quindi rientranti nei parametri previsti dalla normativa per il dimensionamento delle classi.

Come per gli leFP, il docente sarà tenuto a registrare la lezione svolta in aula affinché l'allievo assente possa usufruire delle lezioni in modalità asincrona.



9. Stanziare risorse finanziarie per adeguamento delle strutture formative:

- Misure economiche di adeguamento strutturale dei CFP.

In alternativa, utilizzo di strutture Regionali/Comunali/Statali in comodato d'uso gratuito già ristrutturati con fondi pubblici previsti.

- Finanziamento per l'acquisto di misure di protezione del personale dipendente degli enti di formazione e per i discenti;
 - Finanziamento sostanziale per l'acquisto di materiale informatico (computers, p.c. portatili e tablet) con sistemi di connessione avanzati, nella misura in cui è possibile articolare le attività di formazione in modalità FAD e alternativamente in presenza ovvero (in modalità FAD moduli di teoria, moduli pratico/laboratorio in presenza.
-
- Ed infine: Prevedere un finanziamento a parte per formatori ed operatori dei CFP, per il lavoro e le attività extra-ordinarie, in particolare per il periodo dall'1 al 14 settembre.

30/06/2020

In attesa di Vs gentile riscontro si porgono distinti saluti.



Il Vice Presidente
Giuseppe Maria Savarò
CONFIMPRESA ITALIA

ASSOFOR
Avv. Antonio Oliveri

Il Presidente
Giuseppe Maria Savarò
CONFIMPRESA ITALIA

iFORM
Il Vice Presidente
Giuseppe Maria Savarò



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale



Repubblica Italiana
Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale
per la Sicilia

FORMA SICILIA

Associazione Enti di formazione Professionale

Dott. Gabriele Leanza

FORMA.RE

Dott. Emilio Romano



FORMA.RE
formazione in rete

RICHIESTE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'AVVIO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP) PER L'ANNO SCOLASTICO FORMATIVO 2020/2021

PREMESSO CHE

- I CFP (Centri di Formazione Professionale) così come le scuole sono stati chiusi in tutta la regione dal 04 marzo c.a. e da allora non hanno più riaperto, neppure nelle fasi di progressivo de-confinamento, causando una grave interruzione dei percorsi formativi, per quanto la Formazione a Distanza (FaD) abbia in gran parte attenuato l'impatto di una interruzione totale per alcune famiglie dotate di connessione alla rete internet e device tecnologici adeguati;
- l'Unesco, secondo cui il COVID-19 ha portato in tutto il mondo alla chiusura di scuole e università per oltre un miliardo e mezzo di giovani – pari al 90% della popolazione studentesca complessiva – ha lanciato un allarme: quando le scuole riapriranno, l'emergente recessione economica minaccia di esacerbare le disuguaglianze e potrebbe vanificare i progressi compiuti nell'ampliamento dell'accesso all'istruzione e nel miglioramento della qualità dell'apprendimento, non solo nei Paesi più poveri ma ugualmente in quelli più avanzati;
- quello del diritto all'istruzione e alla formazione è un diritto primario: tenere chiusi i Centri di Formazione Professionale e le scuole, affidarsi in buona parte allo spontaneismo della Formazione a distanza (FaD), lasciare ai margini del percorso formativo migliaia di studentesse e studenti rappresenta una emergenza grave e da affrontare con urgenza pari a quella sanitaria;
- l'incidenza della crisi, e delle chiusure dei CFP e delle scuole, sulle fragilità preesistenti rischia di aumentare fortemente l'abbandono scolastico e la creazione di nuovi divari educativi, culturali, relazionali, ancora più gravi ed incolmabili di quelli registrati finora;
- non è stato fatto un monitoraggio dettagliato della Formazione a Distanza utilizzata nei percorsi leFP e sarebbe invece opportuno una rilevazione da parte della regione anche con elaborati ad hoc, utili a consentire di identificare i territori ed eventualmente le classi – e di conseguenza le alunne e gli alunni più colpiti dalla mancata o insufficiente frequenza scolastica – così da concentrare interventi mirati di recupero e di anticipo rispetto ad eventuali futuri ricorsi massicci e generalizzati alla Formazione a Distanza (FaD)

SI PROPONE pertanto alla REGIONE SICILIA, al fine di FACILITARE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE IL 14/09/2020, DI:

PROPOSTE



FORMA.RE
formazione in rete

La riduzione dei numeri degli allievi nella composizione delle classi così come sopra riportato, porterebbe con sé i seguenti vantaggi:

- raggiungere l'obiettivo del distanziamento sociale sia nelle aule frontali che nei laboratori;
- permettere di riprendere totalmente in presenza le attività formative;
- non sostenere eventuali costi per l'acquisto di separatori in plexiglass; e di conseguenza:
- le strutture didattiche delle Istituzioni Formative sarebbero già pronte, quindi, senza ulteriori costi (anche per eventuali modifiche strutturali quali abbattimento di pareti, etc.)

Inoltre,

- Ripensare ad una formazione dei formatori mirata all'uso della didattica in modalità a distanza in modo da essere preparati di fronte ad una eventuale, e non augurabile, ripresa della pandemia nei prossimi mesi;

8. Stanziare risorse finanziarie per adeguamento delle strutture formative:

- **Misure economiche** di adeguamento strutturale dei CFP.
In alternativa, utilizzo di strutture Regionali/Comunali/Statali in comodato d'uso gratuito già ristrutturati con fondi pubblici previsti.
- **Finanziamento per l'acquisto di misure di protezione** del personale dipendente degli enti di formazione e per i discenti;
- **Finanziamento sostanziale per l'acquisto di materiale informatico** (computers, p.c. portatili e tablet) con sistemi di connessione avanzati, nella misura in cui è possibile articolare le attività di formazione in modalità FAD e alternativamente in presenza ovvero (in modalità FAD moduli di teoria, moduli pratico/laboratorio in presenza.
- **Ed infine:**
- **prevedere un finanziamento a parte per formatori ed operatori dei CFP, per il lavoro e le attività extra-ordinarie, in particolare per il periodo dall'1 al 14 settembre;**

Il presente documento è sottoscritto dai componenti della Task Force

**FORMA – SICILIA
CENFOP SICILIA**

f.to: Dott. Gabriele Leanza

FORMA.RE

f.to: Dott. Emilio Romano

29/06/2020



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale



Repubblica Italiana
Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale
per la Sicilia

Fo.R.A.G.S. – Sicilia
Dott. Maurizio Nobile

Alla C/A del DottCardinale

Presidente Task Forces Regionale per la Scuola

Oggetto: proposte Forags Sicilia.

Proposte FORAGS per tutte le scuole pubbliche sia statali che paritarie.

Il momento delle scelte è adesso. La pandemia che abbiamo attraversato e che stiamo ancora fronteggiando può essere occasione di rinascita, opportunità di ripensare un modello di sviluppo che ci ha trascinati nella gigantesca crisi climatica, o può diventare l'alibi per portare avanti, in nome della ripresa, politiche scellerate, le stesse che negli ultimi 50 anni hanno devastato il pianeta. Bisogna ripartire soprattutto dalla scuola.

[Il piacere di apprezzare la bellezza dell'ambiente in assoluta libertà è impagabile. Ora stiamo per riprendere a uscire da casa, ma abbiamo l'occasione per riflettere su come tutelare al meglio questi due insostituibili doni della vita. \(Disegnatore Ken Parker\).](#)

[Rimettere l'Uomo al centro della vita. Perché tecnologia e finanza si pongano al servizio degli esseri umani, e non viceversa.](#)

La situazione emergenziale vissuta ha portato gli alunni ad un desiderio maggiore di un ritorno a scuola in presenza, considerando la scuola come il luogo dove il processo di apprendimento trova la sua efficacia all'interno di un contesto relazione fortemente significativo. Tutto questo ci porta a riflettere sulle modalità che, pur rispettando le norme di sicurezze anti-Covid, possano creare quelle relazioni interrotte o ridotte tramite la mediazione di un PC.

ACCOGLIENZA/AVVIO

Prima di pensare agli aspetti pratici della ripresa, pur importantissimi – la sicurezza, il distanziamento, le aule più o meno sanificate, gli orari compatibili con presenze ridotte, la copertura delle cattedre – è fondamentale ridare senso a quello che stiamo facendo, offrire a genitori e insegnanti lo spunto per ricostruire un'alleanza educativa che, già vacillante prima dell'emergenza coronavirus, ora è completamente azzerata. Se non pensiamo a ricostruire dalle fondamenta un significato condiviso, l'apertura delle scuole finirà per risultare molto più difficoltosa e si apriranno nuovi spazi di disagio. Se vogliamo riprendere le nostre attività senza limitarci a considerare le scuole poco più di un parcheggio, dobbiamo rendere abituale il confronto tra genitori e insegnanti, non stancarci di proporre gruppi d'incontro, comprendere ansie e difficoltà per costruire percorsi adeguati alla nuova situazione che stiamo vivendo. E' stata avviata una rivoluzione nel rapporto scuola-famiglia senza preoccuparci delle

conseguenze. In poche settimane siamo passati da una tacita e quasi totale delega educativa da parte della famiglia alla scuola, a una situazione inversa, in cui cioè è stata la famiglia a doversi riassumere un compito a cui non era preparata. Non si è trattato solo di un problema didattico, ma soprattutto educativo, di relazioni, di trasmissione di valori.

Attivazione (tramite consultori del S.S.R) del supporto continuativo psicologico e pedagogico per le scuole di ogni ordine e grado: elaborare un protocollo operativo uniforme su tutto il territorio regionale di indirizzo agli enti locali e alle ASP; Gruppo di supporto psicologico con persone competenti e professionisti e fare anche prevenzione al bullismo, alla droga, alla violenza di genere con la collaborazione dei "Centri di ascolto" esistenti; (legge 20 giugno 2019 n.10 art.7, comma 2 lett.bb e comma 4 e art.27 comma 1 lett.f)

Prevenire e contrastare il fenomeno dell'intolleranza e della violenza legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere. Conoscere le dimensioni e le ricadute del bullismo nelle scuole, con particolare riferimento al carattere omofobico e transfobico, mediante una rilevazione e raccolta sistematica dei dati; (legge 20 giugno 2019 n.10 art.21 e art.27 comma 2) (disegno di legge 5 aprile 2018 interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della regione). Promuovere azioni trasversali di formazione, informazione e sensibilizzazione per alunni, famiglie e personale delle Istituzioni scolastiche, sensibilizzandoli al tema del contrasto all'omotransfobia e della promozione dell'inclusione delle persone LGBT e delle famiglie omogenitoriali, tenendo insieme, nella specificità dell'età, i diritti dei tre soggetti partecipanti dell'esperienza e dell'azione educativa: bambini, genitori e insegnanti.

In ogni istituzione scolastica, o almeno in reti prossime territoriali di scuole, dovrà essere presente almeno un operatore sanitario. Dovrà essere rafforzato sensibilmente l'organico del personale non docente i cui compiti dovranno essere ridefiniti in sede di contrattazione. Ogni scuola dovrà essere fornita di tutte le dotazioni per la protezione del personale secondo le indicazioni e prescrizioni Inail. Per gli alunni e il personale dovranno essere previsti ad intervalli regolari tamponi e altri mezzi di diagnosi precoce e rigidi protocolli di attivazione dell'assistenza sanitaria.

Proposta: Predisposizione di cartellonistica per informativa misure di prevenzione e protezione. Attivazione (tramite consultori del S.S.R.) supporto continuativo psicologico e pedagogico con la collaborazione dei "Centri di ascolto" esistenti. Presenza di un operatore sanitario. Formazione genitori, docenti, personale ATA e di terza fascia. In particolare, bisogna pensare, oltre a concorsi ed uso delle graduatorie, anche alla grande risorsa degli educatori di sostegno (AEC) che potrebbero trasformarsi in risorsa utile al fine della gestione organica e di avviare progetti di supporto psicologico e supervisione.

DISABILITA'/FRAGILITA'

I diritti umani universali, compresi i diritti delle persone con disabilità (Intellettiva e con autismo, neuromotoria e sensoriale), non devono essere violati al momento della pandemia. Organizzare uno sportello socio sanitario e predisporre un percorso assistenziale per le persone con disabilità (legge 20 giugno 2019 n.10 art.4, comma 1 lett.l e art.7 comma 2 lett.dd, art.16 e art.27 comma 3 lett.b e comma 4)

La gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza.

Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.

Garantire le assistenze scolastiche (igienico personale, autonomia e comunicazione). Elaborare un protocollo operativo uniforme su tutto il territorio regionale di indirizzo agli enti locali e alle ASP sulla gestione e coordinamento degli interventi di natura sanitaria, socio sanitaria e socio educativa. Per i ragazzi/e down, potenziare nell'ambito d'apprendimento i percorsi di autonomia che normalmente vengono sviluppati in associazione (autonomia sociale, autonomia lavorativa con esperienze presso le scuole professionale, inclusione). Formazione dei docenti curricolare;

Potenziamento dei GLI(gruppi di lavoro sull'inclusione).Bisogna intervenire sulle fragilità. Studenti deboli, non autonomi, gli studenti con BES (H, DSA e svantaggi socio culturali) ma anche figli di migranti, alunni gay e alunne lesbiche, figli di genitori omosessuali in una scuola luogo di appartenenza. Organizzazione di progetti didattici, aventi lo scopo di combattere quanto più possibile le discriminazioni e che puntino all'ampliamento del concetto di normalità .

Proposta: Sportello Socio-Sanitario e Socio Educativo – Formazione genitori, docenti, personale ATA e di terza fascia. Avviare i Gruppi di lavoro Operativo per l'inclusione scolastica(GLO) e programmare, per tempo gli interventi a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, al fine di completare il percorso di progettazione e verifica.

Cultura dell'adozione/affidamento/inclusione degli alunni con storie frammentate (minori in affidamento e in comunità non accompagnati)(legge 20 giugno 2019 n.10 art.7, comma 2 lett.cc e art.27 comma 1 lett.c).

Redazione di Linee guida specifiche sull'inclusione in regime di DAD.

Troppi alunni e alunne hanno visto vanificata, in questi mesi, ogni possibilità di inclusione perché l'attività educativa è stata confinata entro il solo rapporto (quando c'è stato) con il proprio insegnante di sostegno, mentre per gli alunni BES devono essere trovate soluzioni alle loro esigenze didattiche e relazionali individuali. Vanno messe a disposizione delle famiglie più fragili (per esempio alcune famiglie migranti o famiglie in povertà) tutte le strumentazioni e le connessioni necessarie per poter eventualmente intervenire in riunioni con gli insegnanti per facilitare il dialogo, ma anche per la redazione di PEI o PDP.

L'infanzia e l'adolescenza

Le bambine e i bambini dagli 0 agli 11 anni hanno bisogno di una scuola che quotidianamente si svolga in presenza. Imparare a leggere, scrivere, a misurare e tutte le abilità e competenze anche non strettamente disciplinari non possono apprendersi se non attraverso la sperimentazione, il contatto con le proprie maestre e maestri ed i propri pari, perché l'apprendimento, specie a questa età, è risultato di un'assidua e costante relazione educativa.

Proposta: Scuola di presenza

Per gli studenti della secondaria di I e II grado, sono ipotizzabili soluzioni di didattica mista, se necessarie, privilegiando in presenza gli apprendimenti laboratoriali, tecnici, esperienziali ed artistici ecc. Gli studenti della secondaria di II grado devono poter contare su tutti gli strumenti, anche tecnologici, per poter essere ascoltati e esercitare la loro partecipazione e i diritti democratici sulle

decisioni che riguardano la loro vita scolastica. Occorre elaborare protocolli ben definiti per tutto il personale scolastico in modo che tutti siano consapevoli delle proprie responsabilità e non lasciare spazio all'improvvisazione, anche al fine di garantire pari condizioni di sicurezza a tutti gli utenti.

Proposta: Se necessario anche didattica mista. Protocolli per tutto il personale scolastico. Formazione personale scolastico

Il benessere psicofisico

La sicurezza degli alunni e delle alunne e del personale scolastico è priorità assoluta. Per questo, è fondamentale che ogni scuola sia dotata di tutti gli elementi essenziali alla sanitizzazione quotidiana degli edifici e alla convivenza di personale e studenti.

La flessibilità nelle modalità della didattica

Fare DAD in maniera efficace può essere una risorsa se unita a metodologie di flipped classroom e cooperative learning che possono essere attuate con i ragazzi e le ragazze più grandi, decomprimendo così il bisogno di essere sempre in presenza e mantenendo però livello alto di insegnamento e sperimentazione didattica

Linee Guida per la DAD possono rendere omogeneo questo processo, insieme all'attivazione di un processo di formazione del corpo insegnante che non punti solo sull'apprendimento tecnologico ma che renda possibile integrare aspetti pedagogici e di metodologia didattica con le sperimentazioni in DAD. Inoltre, è indispensabile che le scuole possano contare, in caso di bisogno, su una connettività stabile ed in grado di supportare le attività di tutte le classi contemporaneamente.

In questo senso è utile che le scuole propongano un nuovo patto di corresponsabilità da sottoporre a famiglie e studenti, per evitare l'utilizzo dannoso dei mezzi virtuali.

Proposta: formazione del corpo docente e dei genitori

Connettività stabile – Acquisizione strumento tecnologici

La valutazione e i programmi

Una scuola che si ripensa grazie all'emergenza in corso ha l'opportunità di migliorare aspetti metodologici finora lasciati da parte, fra questi avviare una riflessione sui metodi di valutazione, spostandosi definitivamente dalla misura del prodotto ad una comprensione dei processi di apprendimento.

Proposta: migliorare aspetti metodologici e una riflessione sui metodi di valutazione

DIMENSIONE LOGISTICA

Il "distanziamento sociale", comporterà la necessità dell'ampliamento di almeno 1/3 degli spazi scolastici. Per ovviare ci sarà la necessità di attivare una "scuola diffusa di comunità" utilizzando tutti gli spazi idonei reperibili in prossimità dei corpi principali scolastici. (Disegno di legge sugli oratori). Rafforzare il capitale umano a partire dalle scuole perché gli ambienti che accolgono gli studenti sono insicuri e tecnologicamente inadeguati.

Vanno altresì stabiliti meccanismi, anche temporanei, per aumentare gli organici del personale. In particolare, bisogna pensare, oltre a concorsi ed uso delle graduatorie, anche alla grande risorsa degli educatori di sostegno (AEC) che potrebbero trasformarsi in risorsa utile al fine della gestione organica di avviare progetti di supporto psicologico e supervisione.

Proposta: aumentare gli organici del personale oltre a concorsi ed uso delle graduatorie, anche alla grande risorsa degli educatori di sostegno (AEC) e a quelli di terza fascia.

La proposta partirebbe dall'idea di creare una sorta di isolamento della scuola durante lo svolgimento dell'attività scolastica. Tutto questo porterebbe a questi accorgimenti:

1. **Divieto di accesso al perimetro della scuola di personale estraneo all'attività scolastica durante tutto il tempo dell'attività**
2. **Entrate e uscite contingentate**

3. Area Triage per la misurazione della temperatura e disinfezione delle mani
4. I genitori consegneranno al personale scolastico gli alunni nell'area Triage e saranno riconsegnati ai genitori nella stessa area
5. Non accettazione degli alunni che presentano sintomi influenzali
6. Sanificazione degli ambienti al termine dell'attività scolastica e degli strumenti didattici ad ogni uso
7. Per quanto è possibile privilegiare lezioni all'aperto per le strutture scolastiche che ne hanno la possibilità
8. Arieggiare le aule quanto più possibile

DIMENSIONE DIDATTICA

Ciascuna istituzione Scolastica dovrà riprogettare la propria offerta formativa specifica considerando l'eccezionalità dell'esperienza di didattica a distanza dell'intera seconda metà dell'a.s.2019/2020, attorno a tre assi formativi: Larsa(Laboratorio di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti), E-learning e opportunità territoriali di animazione e formazione fuori dalle mura scolastiche. L'autonomia scolastica consentirà di predisporre percorsi didattici di consolidamento e supporto per tutti gli alunni ma soprattutto di quelli più fragili. Particolare attenzione dovrà essere riservata soprattutto nei primi mesi al **recupero della socialità in presenza**. Si dovranno curare le soft skills. Prevedere spazi e momenti di lavoro sulle emozioni e sull'elaborazione di quanto è successo. La Formazione dei docenti sarà ancor di più da implementare quale leva di sviluppo di una rilettura della professionalità alla luce delle esigenze che la pandemia e l'endemia futura hanno con forza evidenziato ed evidenzieranno.

Proposta: Larsa, E-Learning e formazione fuori le mura scolastiche – Percorsi didattici di consolidamento e formazione docenti.

DIMENSIONE DELLA GOVERNANCE

Avendo solo 90 giorni circa per predisporre l'avvio del prossimo anno scolastico, condividere la progettualità e la sinergia inter - istituzionale, per la rapida predisposizione di soluzioni. I Dirigenti Scolastici non possono essere abbandonati a responsabilità di natura eccezionale. E' necessaria una adeguata assunzione di responsabilità ai livelli istituzionali superiori o la modifica, temporanea, del sistema di responsabilità dirigenziale. Stessa cosa per il personale docente.Modifica Temporanea Contratti di Lavoro (Nazionale e di categoria pubblici e privati).

Proposta: Assunzione responsabilità distribuita fra i vari livelli. Modifica contratti di lavoro

ANALISI DELLE RISORSE TECNOLOGICHE – DAD

Monitoraggio in tutte le scuole pubbliche sia statale che paritarie

La didattica a distanza va considerata una conquista per il nostro sistema scolastico. Va implementata, per esempio con la diffusione della flippedclassroom.(legge 20 giugno 2019 n.10 art.29). E' necessario rafforzare attraverso le tecnologie e la digitalizzazione l'offerta dei servizi pubblici alle scuole e ai cittadini.Distribuzione di dispositivi informatici individuali e all'acquisto di schede per il traffico dati.A supporto della didattica a distanza, attraverso lo strumento televisivo, per raggiungere quanti si trovino in condizioni di particolare disagio economico o, comunque, famiglie sprovviste di un numero di dispositivi informatici individuali.Le Infrastrutture, non solo quelle tradizionali ma soprattutto quelle telematiche. La banda larga in Italia copre solo un quarto delle famiglie.

Proposta: implementare le tecnologie, la digitalizzazione e le piattaforme informatiche. Connettività stabile. Distribuzione dispositivi informatici individuali alle famiglie bisognose. Formazione genitori e docenti

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Nell'ottica della corresponsabilità educativa, favorire processi di collaborazione tra scuola/famiglia/chiese/oratori, enti del terzo settore e territorio. Ripensare il rapporto a tratti conflittuale fra scuola e famiglia e immaginare una nuova collaborazione, grazie a questa nuova consapevolezza dei diversi ambiti di competenza; (legge 20 giugno 2019 n.10 art.27 comma 1 lett.o). La Sinergia con le famiglie, rafforzata con la didattica a distanza, dovrà essere ulteriormente coltivata organizzando momenti di confronto e ulteriore condivisione dei percorsi. Organizzare corsi di formazione per i genitori e anche per i docenti.

Proposta: Formazione genitori e docenti.

EDILIZIA SCOLASTICA

Programmazione immediata degli interventi in materia di edilizia scolastica.

Velocizzare l'esecuzione degli interventi: fino al 31 dicembre 2020, i Sindaci e i Presidenti delle Province e delle Città metropolitane potranno operare con poteri commissariali. Gli Enti locali avranno, dunque, uno strumento in più per agire e garantire che gli interventi possano svolgersi rapidamente e in tempi utili per l'avvio del prossimo anno scolastico. Predisporre un quadro informativo con il dettaglio in metri quadri di tutte le aule a partire dai dati di anagrafe edilizia. Ricognizione per comuni e province degli edifici di loro proprietà. Elenco alunni iscritti e organico docenti per ogni scuola.

Il riparto delle competenze

Analizzando i dati riguardanti l'edilizia scolastica in Italia è impossibile non denotare una netta contrapposizione tra la qualità di quest'ultima in Sicilia e in altre regioni d'Italia. In moltissimi parametri presi in considerazione, **la Sicilia si è trovata al di sotto della media nazionale.** Questi dati destano maggiori preoccupazioni se considerate le particolari situazioni proprie della Regione. I dati che potrebbero essere strumento di analisi sono molti ma ci limitiamo ad esporne alcuni:

AREE EDIFICI A rischio sismico 94% Non a rischio sismico 6%

VERIFICA SISMICA Effettuata 27% non effettuata 73%

CERTIFICATO DI AGIBILITÀ Edifici non dotati 53% Edifici dotati 47%

Certificato antincendio solo il 14% degli edifici scolastici siciliani è dotato, di cui il 10% con nulla osta provvisori. Da verificare.

Dati forniti dal Coordinamento regionale degli studenti C.P.S. Sicilia

Locazioni Passive

Sebbene richiediamo maggiori fondi e maggiore collaborazione da parte degli enti locali, crediamo altresì necessario un utilizzo razionale ed efficiente delle risorse già a disposizione. Un problema centrale, che ultimamente non è stato preso in considerazione dagli enti pubblici se non all'eminente mancanza di soldi, è caratterizzato dai numerosi contratti di locazione passiva di edifici adibiti a scuole.

Per quanto le locazioni passive siano presenti in tutta la nazione (il totale complessivo della spesa per locazioni passive delle amministrazioni statali nel 2016 ammonta a circa 879,2 milioni, dati DEF 2017) e nonostante esse non riguardino solamente immobili ad uso scolastico ma anche altri edifici in uso dalle PA, i primi rappresentano la maggioranza in quasi tutti i Liberi Consorzi Comunali/Città metropolitane, ex-province, della Regione Sicilia.

Il ruolo degli enti locali

L'art. 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 ha previsto che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente individui e rediga un apposito elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza e potenziali soggetti a valorizzazione ovvero a dismissione, e predisponga un **piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Proposta: Priorità di ristrutturazione, verifica sismica, certificati di agibilità, certificati antincendio e messa a norma, su immobili di proprietà. Sugli immobili in affitto, in particolare quelli in condominio, graduale dismissione dei contratti e contestuale costruzioni di nuovi edifici da adibire a scuola o in alternativa altri edifici dismessi degli Enti locali (Regione, Province e Comuni o eventuali donazioni).

MOBILITA' - DIMENSIONE SICUREZZA

Seguire le linee guida del Ministero della salute per la sicurezza sanitaria di alunni e lavoratori scolastici. Si dovrà tenere conto nella gestione dei trasporti pubblici della esigenza di rafforzare le linee a servizio dei complessi scolastici.

Anagrafe Regionale mobilità studentesca

Al fine di perseguire i propri compiti di indirizzo, pianificazione e monitoraggio degli interventi a favore del diritto alla mobilità, nonché al fine di utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili e rendere effettive le normative nazionali e il regolamento europeo, riteniamo necessario uno studio costante degli spostamenti di carattere periodico effettuati per ragioni di studio e del vettore di trasporto utilizzato.

Questo studio dovrebbe poi confluire nel Piano Regionale dei Trasporti ed essere utilizzato al fine di determinare i "Servizi minimi per il Trasporto Pubblico Locale". (Legge 20 giugno 2019 n.10 art.12, comma 3)

Proposta: Incentivare gli investimenti sulle linee ferroviarie. Sul trasporto pubblico locale, rivisitazione degli accordi con le associazioni di categoria dei trasporti. Concordare con l'ufficio scolastico regionale gli orari d'ingresso a scuola con quelli dei pulmans/autobus/tram.

Palermo 17 Giugno 2020

Maurizio Nobile

Coordinatore FO.R.A.G.S. Sicilia

Alla C/A del Dott. Cardinale

Presidente Task Forces Regionale per la Scuola

Oggetto: proposte Forags Sicilia.

Proposte FORAGS per tutte le scuole pubbliche sia statali che paritarie.

Promuovere e consolidare **la cultura della salute e della sicurezza** di tutte le persone coinvolte nelle attività scolastiche, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili al fine di assicurare lo svolgimento del lavoro in qualità e senza infortuni perché ogni persona che lavora a scuola rappresenta il bene più prezioso da tutelare.

Impegnarsi a **salvaguardare l'ambiente**, convinti che prevenire rischi e promuovere comportamenti responsabili consenta di difendere il nostro benessere e quello delle generazioni future.

Chiediamo pertanto a ciascuno di voi di **intervenire tempestivamente e di fermare qualsiasi attività che possa mettere a rischio la propria salute e sicurezza** o quella degli altri o, analogamente, che possa **provocare un danno all'ambiente**, inteso come compromissione della qualità delle sue componenti (aria, suolo, acqua, flora e fauna), o alla salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico di un sito.

In riferimento all'emergenza COVID-19 in corso, **il mancato utilizzo delle mascherine, secondo il protocollo sanitario, rappresenta un comportamento che può pregiudicare la sicurezza di tutti** e non soltanto di chi disattende questa importante prescrizione. Per questo motivo chiediamo, nel caso abbiate evidenza di questo comportamento, **di intervenire allontanando tutti i presenti e richiedendo alle persone sprovviste della mascherina di indossarla immediatamente**. Chiediamo inoltre di **segnalare immediatamente** al vostro superiore diretto, qualsiasi comportamento non sicuro e qualsiasi azione, omissione o situazione che possa potenzialmente condurre ad un infortunio o ad un danno ambientale o a un potenziale contagio COVID-19.

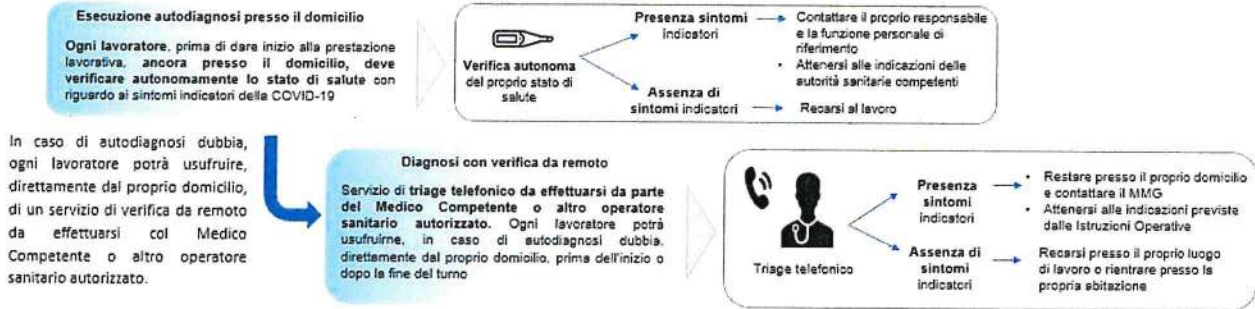
L'ordine di **Stop Work** deve essere applicato **senza temere conseguenze**. Nessuna colpa o responsabilità potrà essere attribuita alla persona che segnali in buona fede una situazione a rischio che fermi le attività, anche se tale azione dovesse successivamente risultare non necessaria.

La salute e la sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente devono essere l'impegno quotidiano e sono prioritarie rispetto a qualsiasi altra esigenza.

A seguire tabelle da adottare per le misure di prevenzione e protezione.

Palermo 17Giugno 2020

Maurizio Nobile



PRIMA/ DOPO

IN SEDE

Prima di partire da casa verifica la tua temperatura e di avere con te maschera e guanti	Sottoponiti alla verifica di temperatura prima di accedere in sede	Indossa sempre la mascherina all'interno della sede di lavoro.	Lava / igienizza frequentemente le mani	Mantieni una distanza di sicurezza superiore o uguale ad 1 metro	Evita strette di mano	Non toccarsi occhi, naso e bocca
Verifica il turno ed orario assegnato	Copri naso e bocca con un fazzoletto usa e getta (o avambraccio) quando starnutisci	Identifica l'area destinata a te o alla tua cellula/funzione e occupa una delle postazioni contrassegnate come disponibili, secondo le indicazioni ricevute	Evita l'uso promiscuo di oggetti	Poni attenzione (usa i guanti o lava/ igienizza le mani prima e dopo il contatto) a tutte le superfici di uso comune (tasti delle macchine fotocopiatrici, pulsanti ascensori, macchine del caffè, manglie etc.)	Utilizza videoconferenza on line per qualsiasi riunione con colleghi e per la formazione	Limita al minimo gli spostamenti all'interno della sede e rimani nella postazione assegnata
Nel tragitto casa lavoro privilegia il mezzo privato, se utilizzi i mezzi pubblici: utilizza mascherina e guanti che getterai arrivato in ufficio	Utilizza i meeting point previsti in prossimità degli ingressi per interazione con Terzi, con guanti e mascherine	Al termine dell'attività lavorativa non lasciare oggetti personali (i.e. PC e documenti) sulla tua postazione di lavoro	Mascherine e guanti devono essere smaltiti utilizzando i contenitori predisposti allo scopo	Disinfetta l'autovettura di servizio con apposito kit fornito ed annota l'esecuzione dell'attività sul registro di bordo		

Misure di carattere generale

Adozione, da parte di ogni lavoratore, delle misure utili a ridurre il rischio di infezione. In generale, occorre seguire le precauzioni previste dall'OMS e dall'autorità sanitaria, aggiornate periodicamente in relazione all'evoluzione del fenomeno (IO 2449)



Esecuzione autodiagnosi presso il domicilio

Ogni lavoratore prima di dare inizio alla prestazione lavorativa, ancora presso il domicilio, deve verificare autonomamente lo stato di salute con riguardo ai sintomi indicatori della COVID-19 (IO 2448)



Diagnosi con verifica da remoto

Servizio di triage telefonico da effettuarsi da parte del Medico Competente o altro operatore sanitario autorizzato. Ogni lavoratore potrà usufruirne, in caso di autodiagnosi dubbia, direttamente dal proprio domicilio, prima dell'inizio o dopo la fine del turno (IO 2448). Il triage è già previsto per il personale turnista dei Centri Operativi.



Accesso alle sedi

Cartellonistica



Si prevede l'apposizione di cartellonistica **informativa delle misure di prevenzione e protezione** adottate in azienda presso tutti gli accessi pedonali e veicolari

Badge Checkpoint



L'accesso alle sedi è consentito ai soli dipendenti appartenenti al turno specifico con le modalità che saranno definite in base alla tipologia di sede

Meeting point



In prossimità degli ingressi, devono essere previsti opportuni spazi destinati alle interazioni con colleghi o terzi per i quali non sia indispensabile l'accesso alla sede di lavoro

Rilievo temperatura



Presso le sedi va eseguito controllo temperatura corporea, per evitare l'accesso a persone la cui temperatura sia superiore a 37,5°; i sistemi di rilevazione sono differenziati in funzione della tipologia di sede

Accesso alle aree comuni



1) **Igienizzare** portoni e varchi di accesso comuni (da definire frequenza)

2) **Indossare mascherine e guanti** prima di accedere agli spazi comuni interni

3) Utilizzare **ascensori con opportuni DPI** (mascherina filtrante)

4) **Non necessario indossare i DPI durante la permanenza alla propria postazione** di lavoro, a meno che non ci si trovi in condizione di non poter rispettare la distanza interpersonale di 2 m o di spostarsi frequentemente dalla stessa

5) **Igienizzare** ed areare frequentemente i servizi igienici

6) **Allestire spazi dedicati alle pause** da assegnare a ciascuna "Cellula"

7) Utilizzare **guanti da lavoro e mascherina per l'accesso ai magazzini** ed agli altri spazi non segregabili

8) In valutazione le modalità di erogazione del pasto, sempre nel rispetto dell'igiene e dei principi suddetti

Fo.R.A.G.S.



Sicilia

Forum Regionale delle Associazioni
dei Genitori operanti nella Scuola

Alla C/A del Dott Cardinale

Presidente Task Forces Regionale per la Scuola

Oggetto: proposte Forags Sicilia.

Proposte FORAGS per tutte le scuole pubbliche sia statali che paritarie.

Il momento delle scelte è adesso. La pandemia che abbiamo attraversato e che stiamo ancora fronteggiando può essere occasione di rinascita, opportunità di ripensare un modello di sviluppo che ci ha trascinati nella gigantesca crisi climatica, o può diventare l'alibi per portare avanti, in nome della ripresa, politiche scellerate, le stesse che negli ultimi 50 anni hanno devastato il pianeta. Bisogna ripartire soprattutto dalla scuola.

Questi sono gli argomenti trattati dal documento riguardo la famiglia e le persone con disabilità.

recuperare la dimensione aggregativa delle istituzioni educative, intese quali luoghi di confronto generazionale e di valorizzazione della Persona, avendo particolare cura verso i temi dell'inclusione sociale, del recupero delle marginalità giovanili e dell'assistenza specializzata agli studenti disabili;

valorizzare il contributo delle famiglie, del volontariato, dell'associazionismo, del terzo settore e dell'impresa, a sostegno delle politiche educative, per incrementare il livello di coinvolgimento e responsabilizzazione sociale nei confronti dell'istruzione e della formazione professionale;

Al riguardo, si suggerisce di interloquire opportunamente con le stesse famiglie, pervenendo, se possibile, alla sottoscrizione di apposito modulo, da parte di chi esercita la patria potestà, con il quale i genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano, sotto la propria responsabilità, a:

Per quanto attiene, in particolare, ai rapporti con le famiglie, sia con riferimento alle ordinarie e straordinarie comunicazioni con queste ultime, che avendo riguardo, specie per l'età scolastica fino alla prima adolescenza, ai problemi relativi all'accompagnamento/prelievamento degli alunni, l'adozione dei relativi provvedimenti, al fine di risultare efficace, non può che dipendere dalla specificità tipologica e logistica di ogni singolo istituto scolastico. Al riguardo, gli organi collegiali d'istituto, su proposta del Dirigente scolastico e del DSGA, si determineranno nel merito, ferma restando l'esigenza di contemperare il mantenimento di proficue e continue relazioni scuola-famiglia, con l'intuibile e prioritaria esigenza di prevenire il rischio di diffusione epidemica. Potrà, ad esempio, farsi riferimento all'obbligo, per gli accompagnatori, di indossare mascherine e idonei DPI ovvero, alla possibilità di individuare, anche nelle immediate pertinenze della scuola, luoghi

controllati, deputati al rilascio e all'attesa dei minori, con l'ulteriore precauzione di evitare eccessivi assembramenti.

III.5 Disabilità ed inclusione scolastica

La recente e prolungata sospensione delle attività scolastiche in presenza ha rappresentato una particolare ed ulteriore criticità per gli studenti portatori di disabilità ai quali è stata negata, come a tutti, l'abituale socializzazione scolastica e rispetto ai quali sono venute meno, almeno in linea generale, le ordinarie modalità di assistenza specializzata (sostegno, assistenza alla comunicazione e alla persona, assistenza igienico-sanitaria).

In vista della prossima ripresa delle attività didattiche in presenza, è necessario che, sin d'ora, le Amministrazioni locali, d'intesa con le articolazioni territoriali dell'USR e con le dirigenze scolastiche, provvedano a garantire la pianificazione dei servizi e la continuità degli stessi.

Da parte sua, la Regione Siciliana, attraverso l'Assessorato competente (Lavoro, Famiglia e Politiche Sociali) ed il Tavolo interassessoriale previsto dall'art.16, comma 6, della L.R.10/2019, avrà cura di velocizzare le procedure di propria competenza, assicurando anche definitive determinazioni in merito alle modalità di erogazione dell'assistenza igienico-sanitaria che tanto la normativa nazionale, quanto recenti pareri giurisdizionali, attribuiscono, in quanto a competenza, agli operatori, di appropriata qualifica, in servizio presso gli istituti scolastici.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione del rischio da contagio ed ai profili organizzativi dell'attività scolastica, si rimanda ai precedenti paragrafi, con la reiterazione delle due seguenti e specifiche raccomandazioni:

- assicurare la massima igiene personale degli allievi disabili mediante il frequente lavaggio delle mani;
- disporre, ove non sia possibile garantire il reciproco distanziamento, l'uso costante di DPI da parte del personale, docente e non docente, addetto alla cura dello studente disabile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo sia esentato dall'uso della mascherina;
- assistere e tutelare particolarmente lo studente disabile nelle circostanze a rischio di possibile aggregazione collettiva.

Questo è quello che manca e che abbiamo chiesto.

ACCOGLIENZA/AVVIO

Prima di pensare agli aspetti pratici della ripresa, pur importantissimi – la sicurezza, il distanziamento, le aule più o meno sanificate, gli orari compatibili con presenze ridotte, la copertura delle cattedre – è fondamentale ridare senso a quello che stiamo facendo, offrire a genitori e insegnanti lo spunto per ricostruire un'alleanza educativa che, già vacillante prima dell'emergenza coronavirus, ora è completamente azzerata. Se non pensiamo a ricostruire dalle fondamenta un significato condiviso, l'apertura delle scuole finirà per risultare molto più difficoltosa e si apriranno nuovi spazi di disagio. Se vogliamo riprendere le nostre attività senza limitarci a considerare le scuole poco più di un parcheggio, dobbiamo rendere abituale il confronto tra genitori e insegnanti, non stancarci di proporre gruppi d'incontro, comprendere ansie e difficoltà per costruire percorsi adeguati alla nuova situazione che stiamo vivendo. E' stata avviata una rivoluzione nel rapporto scuola-famiglia senza preoccuparci delle conseguenze. In poche settimane siamo passati da una tacita e quasi totale delega educativa da parte della famiglia alla scuola, a una situazione inversa, in cui cioè è stata la famiglia a doversi riassumere un compito a cui non era preparata. Non si è trattato solo di un problema didattico, ma soprattutto educativo, di relazioni, di trasmissione di valori.

Attivazione (tramite consultori del S.S.R) del supporto continuativo psicologico e pedagogico per le scuole di ogni ordine e grado: elaborare un protocollo operativo uniforme su tutto il territorio regionale di indirizzo agli enti locali e alle ASP; Gruppo di supporto psicologico con persone competenti e professionisti

Prevenire e contrastare il fenomeno dell'intolleranza e della violenza legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere. Conoscere le dimensioni e le ricadute del bullismo nelle scuole, con particolare riferimento al carattere omofobico e transfobico, mediante una rilevazione e raccolta sistematica dei dati; (legge 20 giugno 2019 n.10 art.21 e art.27 comma 2) (disegno di legge 5 aprile 2018 interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della regione). Promuovere azioni trasversali di formazione, informazione e sensibilizzazione per alunni, famiglie e personale delle Istituzioni scolastiche, sensibilizzandoli al tema del contrasto all'omotransfobia e della promozione dell'inclusione delle persone LGBT e delle famiglie omogenitoriali, tenendo insieme, nella specificità dell'età, i diritti dei tre soggetti compartecipi dell'esperienza e dell'azione educativa: bambini, genitori e insegnanti.

In ogni istituzione scolastica, o almeno in reti prossime territoriali di scuole, dovrà essere presente almeno un operatore sanitario.

Proposta: Predisposizione di cartellonistica per informativa misure di prevenzione e protezione. Attivazione (tramite consultori del S.S.R.) supporto continuativo psicologico e pedagogico con la collaborazione dei "Centri di ascolto" esistenti. Presenza di un operatore sanitario. Formazione genitori, docenti, personale ATA e di terza fascia. In particolare, bisogna pensare, oltre a concorsi ed uso delle graduatorie, anche alla grande risorsa degli educatori di sostegno (AEC) che potrebbero trasformarsi in risorsa utile al fine della gestione organica e di avviare progetti di supporto psicologico e supervisione.

DISABILITA'/FRAGILITA'

I diritti umani universali, compresi i diritti delle persone con disabilità (Intellettiva e con autismo, neuromotoria e sensoriale), non devono essere violati al momento della pandemia. Organizzare uno sportello socio sanitario e predisporre un percorso assistenziale per le persone con disabilità(legge 20 giugno 2019 n.10 art.4, comma 1 lett.l e art.7 comma 2 lett.dd, art.16 e art.27 comma 3 lett.b e comma 4)

La gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza.

Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.

Garantire le assistenze scolastiche (igienico personale, autonomia e comunicazione). Elaborare un protocollo operativo uniforme su tutto il territorio regionale di indirizzo agli enti locali e alle ASP sulla gestione e coordinamento degli interventi di natura sanitaria, socio sanitaria e socio educativa. Per i ragazzi/e down, potenziare nell'ambito d'apprendimento i percorsi di autonomia che normalmente vengono sviluppati in associazione (autonomia sociale, autonomia lavorativa con esperienze presso le scuole professionale, inclusione). Formazione dei docenti curriculare;

Potenziamento dei GLI(gruppi di lavoro sull'inclusione).Bisogna intervenire sulle fragilità. Studenti deboli, non autonomi, gli studenti con BES (H, DSA e svantaggi socio culturali) ma anche figli di migranti, alunni gay

e alunne lesbiche, figli di genitori omosessuali in una scuola luogo di appartenenza. Organizzazione di progetti didattici, aventi lo scopo di combattere quanto più possibile le discriminazioni e che puntino all'ampliamento del concetto di normalità .

Proposta: Sportello Socio-Sanitario e Socio Educativo – Formazione genitori, docenti, personale ATA e di terza fascia. Avviare i Gruppi di lavoro Operativo per l'inclusione scolastica(GLO) e programmare, per tempo gli interventi a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, al fine di completare il percorso di progettazione e verifica.

Cultura dell'adozione/affidamento/inclusione degli alunni con storie frammentate (minori in affidamento e in comunità non accompagnati) (legge 20 giugno 2019 n.10 art.7, comma 2 lett.cc e art.27 comma 1 lett.c).

Redazione di Linee guida specifiche sull'inclusione in regime di DAD.

Troppi alunni e alunne hanno visto vanificata, in questi mesi, ogni possibilità di inclusione perché l'attività educativa è stata confinata entro il solo rapporto (quando c'è stato) con il proprio insegnante di sostegno, mentre per gli alunni BES devono essere trovate soluzioni alle loro esigenze didattiche e relazionali individuali. Vanno messe a disposizione delle famiglie più fragili (per esempio alcune famiglie migranti o famiglie in povertà) tutte le strumentazioni e le connessioni necessarie per poter eventualmente intervenire in riunioni con gli insegnanti per facilitare il dialogo, ma anche per la redazione di PEI o PDP.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Nell'ottica della corresponsabilità educativa, favorire processi di collaborazione tra scuola/famiglia/chiese/oratori, enti del terzo settore e territorio. Ripensare il rapporto a tratti conflittuale fra scuola e famiglia e immaginare una nuova collaborazione, grazie a questa nuova consapevolezza dei diversi ambiti di competenza; (legge 20 giugno 2019 n.10art.27 comma 1 lett.o). La Sinergia con le famiglie, rafforzata con la didattica a distanza, dovrà essere ulteriormente coltivata organizzando momenti di confronto e ulteriore condivisione dei percorsi. Organizzare corsi di formazione per i genitori e anche per i docenti.

Proposta: Formazione genitori e docenti.

Palermo 13 Luglio 2020

Maurizio Nobile

Coordinatore FO.R.A.G.S. Sicilia